

Il governo smentisce gli impegni sulla Finanziaria

Dietrofront Pensioni bloccate Solo fumo sulla contingenza

Una colossale
presa in giro

BRUNO UGOLINI

«**A**VENDO nel frattempo sottoscritto un impegno per l'acquisto di un piccolo appartamento con i soldi della liquidazione, mi trovo nella condizione di non poter fare fronte all'impegno assunto. A che cosa vado incontro?». È questo il brano di una lettera di un nostro lettore, uno dei tanti che usano il fax per raccontare scampoli di vita e chiedere consigli. Il titolo «sospensioni» riassume tutta l'angoscia di un uomo dimessosi dal lavoro, convinto di poter usufruire di una onorata pensione ed ora senza più bussola. Sarebbe necessaria la pena di un Balzac per far degnamente rivivere questa «commedia umana» riversata sui nostri tavoli. Ma nessuno oggi in Italia è in grado di rispondere a quel breve interrogativo: «A che cosa vado incontro?». L'ultima decisione annunciata ieri dal governo è un

ROMA. Pensioni di anzianità, il governo ricambia le carte. A luglio andrà a riposo anticipato chi ha 37 anni di contributi e non 35 come la maggioranza aveva promesso. In compenso escono dal blocco anche i privati in preavviso. Il tutto costerà 587 miliardi. Nulla di scritto sulla scala mobile del '95, però Mastella conferma il pagamento di quella reale. Per la Sanità i tagli restano di 6.400 miliardi. Il fabbisogno statale della prima metà del '94 scende a 63.000 miliardi. Oggi intanto il Consiglio dei ministri dovrebbe ratificare la proposta del ministro Radice per far slittare al 15 dicembre il pagamento della prima rata del condono edilizio, ma con una multa dalla quale si salva chi paga entro il 31 ottobre. Ed è polemica sulla proposta di gabbie salariali per il Sud rilanciata da Agnelli. Favorevole Gnutti, fredda la Confindustria.

CANETTI DISIENA RISARI WITTENBERG
ALLE PAGINE 3 e 18

Lo sfogo di Berlusconi
«Perdiamo consensi
per colpa degli alleati»

ROMA. Berlusconi ammette di non saper governare: «È difficile - dice - tramutare in cose concrete una gran quantità di lavoro». La coalizione «non è omogenea», esplodono troppe risse e la Finanziaria è «impopolare». Insomma, «perdiamo consensi». Ma non bisogna disperare: «Prendiamo - annuncia Previti - il 51%».



FABRIZIO RONDOLINO
A PAGINA 5



Pace sul Giordano Clinton: Arafat combatte Hamas

Valico di Arava, nel cuore del deserto del Neghev: qui israeliani e giordani si sono dati appuntamento per suggellare una pace attesa da mezzo secolo. Migliaia di poliziotti hanno vigilato sulla sicurezza dei cinquemila invitati. Le speranze di Rabin, la commozione di re Hussein: «È il nostro regalo ai due popoli». La preghiera dei religiosi e l'emozione dei bambini nell'offrire i fiori a quei signori così importanti. «Gli Stati Uniti non permetteranno che i terroristi uccidano la pace, faremo di tutto per scongiurarli», afferma il presidente americano Bill Clinton, che assiecu-

ra «Arafat intende combattere Hamas». Oggi, dopo aver parlato al Parlamento israeliano, Clinton vola a Damasco per la tappa più delicata della sua missione mediorientale: il vertice col presidente Assad. «Per raggiungere una pace globale nella regione è indispensabile un pieno coinvolgimento della Siria», ribadisce alla vigilia dell'incontro il segretario di Stato Usa Warren Christopher. Piccola gaffe di Clinton ad Aiman: il re e la regina hanno dovuto attendere sotto la sculetta per 25 minuti prima che scendesse, con Hillary, dall'aereo. Bill si era appisolato durante il volo.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 15

Ora la Siria
deve trattare
con Israele

WARREN CHRISTOPHER

SUL PIANO diplomatico gli Stati Uniti hanno contribuito a dare slancio e ad appoggiare i negoziati avviati a Madrid sulla base delle Risoluzioni 242 e 238 del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Sul piano economico abbiamo organizzato il sostegno internazionale al favore della Dichiarazione di principi Israele-Olp, abbiamo istituito la Commissione economica Stati Uniti-Israele-Giordania e abbiamo esercitato pressioni per porre fine al boicottaggio arabo. Sul piano strategico abbiamo rafforzato i legami militari con Israele e con i nostri alleati chiave arabi e abbiamo eretto un argine rispetto ad eventuali aggressioni da parte dei regimi dittatoriali, con particolare riferimento all'Iran e all'Iraq.

Oggi questa strategia sta producendo notevoli risultati. Il presidente Clinton sta compiendo un viaggio che consoliderà tutti gli aspetti della politica estera suindicati. In primo luogo per dare impulso al processo di pace ha presenziato alla firma del trattato di pace tra Israele e Giordania, il secondo firmato con Israele da un paese arabo. A Damasco cercherà di trarre il massimo profitto da questa circostanza giocando la carta dell'accelerazione dei negoziati tra Siria e Israele. In secondo luogo negli incontri con Israele, Giordania, Egitto e Arabia Saudita, il presidente anticiperà i temi della conferenza economica che si aprirà a Casablanca la prossima settimana.

SEGUE A PAGINA 15

Giallo al processo su una fantomatica cassetta

«Quel teste va eliminato» Nastro accusa Muccioli?

RIMINI. È gioco al massacro, al processo di San Patrignano. Tre testi accusano, uno nega disperatamente. «C'è una cassetta segreta, nella quale Muccioli chiede di uccidere un testimone». La vittima designata, secondo il teste, Franco Grizzardi. L'accusa è di Roberto Assirelli, 12 anni trascorsi a San Patrignano. La cassetta sarebbe stata registrata, dice, da Walter Delogu, autista, per otto anni, di Muccioli l'uomo che dovrebbe avere la cas-

setta nega tutto. Gli altri - fra questi Patrizia Ruscelli - insistono. «Walter ci ha detto non solo della registrazione, ma anche che Muccioli vide subito il cadavere di Maranzano in macelleria. «Una merda in meno, tanto era malato di Aids», disse. Nella comunità non c'era solo la porcellaia, c'era anche la «Cayenna». «Io - ha detto uno dei testimoni - ho fatto il guardiano, so tutto».

JENNER MELETTI
A PAGINA 10

A Roma da
uno sconosciuto
Avvocata Usa
denuncia:
«Violentata
in albergo»

ALESSANDRA
BADUEL
A PAGINA 11

Una offensiva senza precedenti del difensore di Sergio Cusani

«Avvocati, denunciate Di Pietro» Spazzali si appella ai colleghi

MILANO. Fermate i giudici di Mani pulite? Chissà. Certo è che l'ultima iniziativa dell'avvocato Giuliano Spazzali è abbastanza singolare, lancia un'offensiva senza precedenti. L'avvocato, infatti, che è presidente della Camera penale di Milano, ha inviato una lettera a tutti gli iscriviti, sollecitandoli a segnalargli tutti i casi interessanti che possono essere oggetto di esame o di controllo. In pratica queste segnalazioni dovrebbero essere dirottate a Gaetano Pecorella, il presidente dell'Unione delle Camere penali, che il prossimo 28 novembre sarà ascoltato a Roma dal capo degli «007» di Bonaldi. Insomma, Spazzali vuol cogliere l'occasione per far arrivare al ministero una ricca documentazione. Facile intuire: gli avvocati milanesi si sono scagliati

Maxi-offerta
in Borsa
Clamorosa
scalata
2000 miliardi
per il «Rolo»

A PAGINA 19

contro il pool. L'avvocato di Sergio Cusani è il capofila. E il finanziere, intanto, ieri è andato alla Procura di Brescia per presentare una nuova denuncia contro il giudice Di Pietro. Era accompagnato proprio da Giuliano Spazzali. Cusani vuole un'azione penale. Non si accontenta di provvedimenti disciplinari. Dunque: fa sul serio. Tant'è che, dopo la prima denuncia, il nome del Pubblico ministero più famoso d'Italia è finito sul registro degli indagati. Adesso il sostituto procuratore Guglielmo Acrono dovrà decidere se ci sono gli estremi per accogliere anche il secondo esposto.

SUSANNA RIPAMONTI
A PAGINA 8

Giuliani-Cuomo
L'alleanza
antipopulista

GIANFRANCO PASQUINO

SOLTANTO solidarietà fra italo-americani? Oppure una valutazione fredda e disincantata dei vantaggi personali? Oppure ancora rapporti fra politici di professione intessuti negli anni trascorsi? Quale può essere stata la motivazione principale a spingere il sindaco di New York Giuliani a «scendere in campo» per sostenere la rielezione di

SEGUE A PAGINA 2

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

ATLANTE
DEL NUOVO MONDO

Atlante geografico economico, di Canada Centro America e Caraibi, Il Sud America politico, economico, storico e etnico, L'Oceania politica, storica e etnica.

CHE TEMPO FA
Disneyland

IL PRINCIPIO DELLA DEMOCRAZIA È L'EQUILIBRIO DEI POTERI

ALLORA QUI IN ITALIA STANNO SCORRENDO I TITOLI DI CODA

L A FESTOSA visita del miliardario ridens (mai visto così ridens) negli studios Fiat di Melfi dev'essere stata, per quest'uomo duramente provato, un vero e proprio toccasana. Si rivolgeva a Gianni Agnelli, agli operai, ai robot e a chiunque incontrasse acquattato tra gli effetti speciali, con la stessa espressione di fremente entusiasmo che avrebbero i miei figli se potessero conoscere di persona i Power Rangers. Soprattutto dall'emozione, e con le gengive ormai disfatte dal sorriso-crampo che lo murchia anche quando si soffia il naso, è riuscito a compilare un discorsetto la cui frase più ponderosa era, pensate, «se funziona la Fiat, funziona l'Italia»: udita pronunciare l'ultima volta da mia zia Alda mentre preparava il polpettone. Era felice come un bambino a Disneyland. Ed è stato veramente di cattivo gusto, da parte di un uomo di mondo come l'avvocato Agnelli (tra l'altro nonno di molti nipotini) ricordare al Grande Infante suo ospite che là fuori, lontano da tutto quello sberleucchio, c'erano l'Italia e gli italiani. Berlusconi ci è rimasto male.

[MICHELE SERRA]

I N T E R V E N T I

AMELIO
SECONDO IL CINEMA
Conversazione
con Goffredo Fofi
pp. 144 L. 16.000

LA RADIO
CHE NON C'È
Settant'anni,
un grande futuro
a cura di
Franco Monteleone
pp. 160 L. 18.000

Carlo Cardia
KAROL WOJTYLA
VITTORIA
E TRAMONTO
pp. 126 L. 16.000

DE

DONZELLI EDITORE ROMA